

PRESENTAZIONE

A distanza di diciotto anni dalla legge regionale istitutiva della difesa civica in Basilicata, si può affermare che quello del Difensore Civico, sia pure tra molte difficoltà, rappresenta nella nostra Regione un istituto abbastanza consolidato.

Ciò grazie al contributo qualificato e autorevole dei Difensori Civici che si sono succeduti nell'incarico (Giuliani, Bardi, Stolfi) e all'opera altamente meritoria dei funzionari e degli impiegati dell'Ufficio del Difensore Civico che quotidianamente si sono misurati con i pressanti problemi posti dai cittadini alle prese con una Pubblica Amministrazione che non sempre si manifesta amica e rispettosa dei loro diritti.

Il risultato del lavoro svolto in questi anni è ancora più rilevante se si considera che in Basilicata non esiste una rete diffusa di difesa civica locale e che quindi sulla figura del Difensore Civico regionale finiscono per ricadere le funzioni di garanzia dei diritti delle persone nei confronti della pubblica amministrazione, nonché di imparzialità e buon funzionamento della pubblica amministrazione, che in altre regioni sono assegnate a più soggetti.

Dai dati statistici rilevati dalle relazioni relative all'attività svolta negli ultimi anni risulta che circa la metà degli interventi effettuati dal Difensore Civico regionale han-

no avuto per interlocutori gli Enti Locali della Basilicata.

Si tratta, come è noto, di un'azione di supplenza che il Difensore Civico regionale svolge sulla base del principio di collaborazione tra Enti e della necessità di non lasciare il cittadino privo di tutela.

Anche questo dato conferma la necessità di ampliare il livello di copertura della tutela dei cittadini: è questo un risultato che si può ottenere sia attraverso l'istituzione dei difensori civici comunali, sia attivando senza oneri per i Comuni forme di convenzionamento con l'Ufficio del Difensore Civico regionale. Da una indagine eseguita dall'Ufficio ben 104 Comuni su 116 che hanno risposto al questionario hanno dichiarato la loro disponibilità a seguire questo percorso. Ciò contribuirebbe certamente ad allargare la griglia di tutela e a risolvere in positivo la situazione per molti aspetti paradossale nella quale spesso viene a trovarsi il cittadino, costretto com'è tra il riconoscimento di nuovi diritti ricompresi in una legislazione a volte molto avanzata e le difficoltà concrete nelle quali quotidianamente si dibatte per rendere effettivi questi diritti con il rischio che essi finiscano per ridursi a mere petizioni di principio.

La pubblicazione che segue, curata con professionalità e puntualità da Salvatore De Cunto, è una sintetica, ma precisa, messa a pun-

to dello stato della difesa civica in Italia e in Basilicata nella quale sono evidenziati le potenzialità, le esperienze e i limiti dell'azione del Difensore Civico, derivanti quest'ultimi, per una parte, dalla mancanza di una legge nazionale che normi il settore e, per l'altra, da una normativa regionale risalente ormai al lontano 1986 che manifesta tutte le sue carenze e che necessita di essere rivisitata e aggiornata (magari in diretta correlazione con una previsione statutaria) per rendere più efficace e più produttivo l'intervento del Difensore Civico e contribuire più consistentemente al contenimento della conflittualità e delle controverse giudiziarie.

L'auspicio è che l'anno appena iniziato possa rappresentare una svolta nell'istituto della difesa civica, che lo faccia uscire dalla indeterminazione della sua natura e delle sue funzioni e, attraverso una rinnovata e moderna normativa nazionale e regionale al passo coi tempi e con le esperienze degli altri Paesi europei di più antica tradizione, crei le condizioni perché il ruolo fondamentale di garanzia e di tutela dei diritti dei cittadini possa essere svolto al meglio.

Silvano Micele
Difensore Civico Regionale

basilicata regione notizie

